

Stamane alle ore 10 al cinema Verbano l'assemblea unitaria

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

dei giovani romani contro il fascismo per l'Algeria libera

GRAVISSIMO ATTENTATO ALLA LIBERTÀ DI STAMPA E AL SEGRETO EPISTOLARE

Le redazioni dell'«Unità» perquisite dalla PS a Milano e Genova

La Conferenza di Mosca

I giornalisti borghesi sono rimasti sconcertati di fronte alle conclusioni della Conferenza di Mosca...

La Conferenza di Mosca è basata su rapporti di eguaglianza, di fraterno reciproco aiuto, nello spirito dell'internazionalismo proletario...

La Conferenza di Mosca ha dato una piena e completa definizione della nostra epoca. Essa è l'epoca della lotta per la liberazione del socialismo...

Per 5 ore i poliziotti hanno frugato in tutti gli uffici del nostro giornale nella vana ricerca delle lettere di protesta che ci sono arrivate a centinaia da parte dei finanziari...

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10. - Le Redazioni di Milano e di Genova dell'«Unità» sono state perquisite da poliziotti e carabinieri...

Il motivo di quest'irruzione è chiaramente illustrato nel documento che riportiamo in altra parte del giornale...

massa nell'anticamera della redazione. Lo guardarono un commissario della polizia genovese, il dr. Umberto Cattaneo, e un agente dei carabinieri...

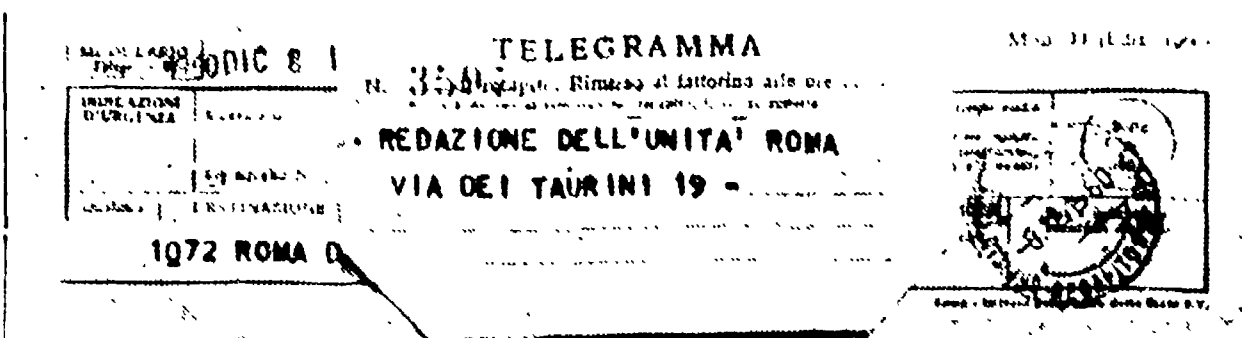
Con tattica evidentemente preordinata, la maggioranza degli uomini si discioglieva nel lungo corridoio che ospita gli uffici della Redazione...

Il segretario di Redazione, compagno Liberatore, chiedeva conto di quell'incredibile intrusione...

Ritenuto che da accertamenti assai risulta essere un esame univoco consistente nella commissione del reato di reato di reato...

Che di tale azione, più che la parte, minima e senza attribuire a militari della Guardia di Finanza, appare rilevato quella esterna tendente a promuovere, incoraggiare, fomentare, estendere la commissione e la ripetizione dei reati...

Che una parte cospicua di detta azione esterna fa capo al giornale «Unità», il quale tra l'altro ha pubblicato, e preannunzia di pubblicare ancora, lettere di adesione e di protesta di asserita provenienza da parte di militari della Finanza e di altri corpi di polizia...



I FINANZIERI DI PISA RINGRAZIANO COMMISSARI L'UNITA' E SOLIDARIZZANO CON I COLLEGGI DI GENOVA

La «Lombarda» chiede l'intervento della Federazione Nazionale della Stampa

MILANO, 10. - Al compagno Aldo Tortorella, direttore dell'«Unità» di Milano, è pervenuto il seguente telegramma...

La protesta della «Romana»

Il C.D. dell'Associazione della Stampa romana ha approvato ieri il seguente a.d.g.:

Inaudito episodio di clerico-fascismo a Siena

Dirigente comunista arrestato per un discorso contro Tambroni

Si tratta di un compagno della segreteria della Federazione 33 denunce a Ravenna: colpiti esponenti di PCI, PSI, PSDI, PRI

SIENA, 10. - Vivissima impressione ha destato negli ambienti democratici senesi l'arresto del compagno Vasco Calosci, membro della segreteria della Federazione comunista...

Il fatto, in base al quale è stato adottato il grave provvedimento, risale al 29 aprile di quest'anno, cioè all'epoca della formazione del governo Tambroni...

A Ravenna

RAVENNA, 10. - Dopo i settanta di Reggio Emilia, trentatré antifascisti di Ravenna, Castelbolognese, Riolo Terme, Fusignano e Alfonsine, sono stati denunciati alla Procura...

in corso contro i seguenti antifascisti di Alfonsine, fra cui il sindaco, compagno Oreste Rambelli, tre consiglieri comunali e inoltre Ulisse Balotta, presidente provinciale dell'ANPI, Giorgio Pescarini, Tullio Samaritani, Annibale Manzoni, Domenico Camanzi, Anna Minguzzi, Clemente Coatti e Primo Stefani...

Vittoria degli elettromeccanici dell'IRI: i salari aumentati del 5 per cento

Pieno successo dello sciopero dei ferrovieri

Nuovi scontri in Algeria



ALGERI - Una barricata in via del Tre Orologi nel distretto di Bab-el-And (Telefoto)

Il vero volto delle « dimostrazioni musulmane per De Gaulle »

Gli algerini manifestano ad Orano innalzando la bandiera del F. L. N.

Imposto il coprifuoco nell'Oranes dopo gli scontri violenti tra algerini e oltanzisti - Due giovani musulmani uccisi - Anche ad Algeri si grida «Indipendenza!» - Fascisti e polizia fraternizzano

(Dai nostri inviati speciali) PARIGI, 10. - Nella seconda giornata del viaggio di De Gaulle in Algeria gli avvenimenti hanno preso una piega nuova e drammatica...

in Algeria diventa una cosa di secondaria importanza. In primo piano sono venute da un lato, le manifestazioni di aperta e rivoluzionaria ostilità degli algerini a Orano, Orleanville e Cherchell...

tuono, sino a nuovo ordine, dalle 21 alle 2 del mattino. Anche a Orleanville e Cherchell - dove stamane è passato De Gaulle - incidenti fra francesi e algerini si sono trasformati in scontri...

Trascorsa la notte a Temcen, De Gaulle è andato stamane a Cherchell per risulterà la scuola militare. Nel pomeriggio ha raggiunto Orleanville, nella regione di Algeri. Tenendosi sempre lontano dalla capitale, il presidente della Repubblica si è rivolto, nei suoi discorsi...

SAVERIO TUTINO (Continua in 16, pag. 3. col.)

Un atto d'arbitrio

Ciò che è avvenuto ieri all'Unità di Milano e presso la nostra redazione genovese è fatto senza precedenti nella storia del nostro paese dalla liberazione ad oggi...

Quale giorno fa, le Guardie di Finanza di Genova e di pubblicamente espresso il proprio malcontento per le condizioni di lavoro della loro categoria...

Immediato, straordinario fu il consenso a questa pura e semplice esposizione dei fatti. Da ogni parte d'Italia incominciarono a piovere telegrammi e attestazioni sulla verità delle nostre informazioni...

Non è che la stessa, identica battaglia che noi conduciamo per tutti i lavoratori: per tutti i lavoratori del braccio e della mente, compresi - diciamo al caso - procuratore Cocco che ordina la perquisizione del nostro giornale...

Ma comprendo che qualcuno può obiettare: siete proprio sicuri che nelle lettere che avete pubblicato non vi sia qualche espressione scorretta, qualche posizione illegale? Rispondiamo: siamo certi di no. Siamo certi di aver fatto il nostro dovere di giornalisti raccontando le lettere che si limitavano a raccontare le cose. Ma aggiungiamo: se la ma-

# Conferenza

(Continuazione dalla 1. pagina)

economico e la creazione della base materiale per il passaggio, più o meno simultaneo, al comunismo di tutti i popoli del sistema socialista.

Negli ultimi tempi, e ancora durante la Conferenza di Mosca, tutti gli organi della propaganda anticomunista hanno fantasticato su dissensi tra i comunisti sovietici e quelli cinesi a proposito della coesistenza pacifica e del disarmo. La risoluzione approvata indica con estrema chiarezza la posizione di tutto il movimento comunista su queste questioni. E' più eloquente di ogni parola il fatto che, dopo la Conferenza di Mosca, il Presidente dell'Unione Sovietica, compagno Breznev, abbia potuto dichiarare, in una pubblica manifestazione, che il popolo cinese approva le nostre proposte volte al rafforzamento della pace, al disarmo generale completo, alla distruzione delle armi nucleari, e il compagno Liu Shao-chi, presidente della Repubblica cinese, confermare che « la Cina, come tutti i paesi socialisti, condurrà sempre una politica di pace, in difesa dei principi della coesistenza pacifica tra paesi e regimi sociali diversi ».

L'Unione Sovietica e la Cina, hanno dichiarato concordemente i due presidenti, nella stessa occasione, « sono unite per aiutare i popoli in lotta contro il colonialismo ».

Tra le posizioni fondamentali elaborate dal XX Congresso del PCUS, vi era quella sulla evitabilità della guerra, nella attuale situazione. Questa posizione è stata pienamente riconfermata: la guerra può essere evitata. Anche oggi, gli imperialisti sono quelli che sono sempre stati: pronti all'aggressione, alla distruzione e alla rapina. Ma l'elemento nuovo della situazione è questo: gli imperialisti non possono più fare quello che facevano prima, perché ci sono nel mondo forze capaci di impedirgli e metterli in condizioni di non nuocere. I comunisti vogliono liberare l'umanità dall'incubo terribile della guerra, perché una nuova guerra sarebbe una catastrofe irreparabile e perché « la pace è un alleato fedele del socialismo ».

Anzi, nell'attuale situazione internazionale, è possibile, in vari paesi capitalistici, realizzare la rivoluzione socialista con metodi pacifici. Questa affermazione, fatta al XX Congresso del PCUS, nella nuova dichiarazione, è ripresa con gli stessi termini con cui fu formulata nella Conferenza di Mosca del 1957. Altro che « passi indietro rispetto al XX Congresso », come dice l'Avanti!, al quale facciamo notare che se, oggi, l'umanità è arrivata a questa conquista straordinaria, cioè alla possibilità di concepire come possibile un mondo senza guerra, ciò è dovuto principalmente alla forza politica, morale e militare raggiunta dal campo socialista, dal movimento comunista internazionale. E' forse tutto ciò in contrasto con la « civiltà occidentale », o non è invece la condizione stessa della sua sopravvivenza e del suo sviluppo? Inoltre, facciamo notare che, nella nuova dichiarazione, è stato inserito, di proposito, un esplicito richiamo al valore sempre vivo e attuale di quelle decisioni storiche, che hanno dato inizio, come dice la dichiarazione stessa, « ad una nuova tappa del movimento comunista internazionale ».

Tutta la Conferenza è stata concorde in questo apprezzamento. Crediamo di non dar prova di vano orgoglio nazionale se diciamo che l'esperienza italiana, l'impostazione data dal nostro partito alla via italiana al socialismo e il lavoro svolto finora, hanno portato alla Conferenza stessa un contributo non indifferente per la conferma della giustezza e della bontà della tesi sulla possibilità, in tutta una serie di paesi capitalistici e a determinate condizioni, di passaggio pacifico al socialismo.

# Abbas: E' impossibile trattare con la Francia

NEW YORK, 10. — Il primo ministro algerino Ferhat Abbas in una intervista alla televisione americana andata in onda ieri sera ha confermato che il suo governo provvisorio comincerà a ricevere armi e tecnici dall'Unione Sovietica e dalla Cina. Egli ha sottolineato di non ritenere più possibili trattative di pace col governo francese.

Nello stesso programma intitolato « Testimoni della storia », della « Columbia Broadcasting Corporation », hanno parlato Jacques Soustelle, ex-governatore dell'Algeria, il presidente tunisino Habib Bourguiba, e i commentatori della CBS Burdett e Leiser. Abbas e Bourguiba hanno parlato da Tunisi mentre Soustelle ha parlato da New York.

Alla domanda rivoltagli da Burdett in merito alle notizie apparse sulla stampa secondo cui il governo algerino « riceverà in un futuro molto prossimo armi cinesi e sovietiche come anche tecnici », il compagno Abbas ha risposto: « Posso confermarvi l'esattezza di queste notizie, ma comprendete che mi è impossibile fare dichiarazioni al riguardo ».

Alla domanda se ciò significhi che il governo provvisorio algerino ha ormai scelto tra i due campi, Abbas ha detto:

« Per quanto riguarda la scelta, non ho bisogno di farla. Il popolo algerino non ha bisogno di farla. Da una parte vi è l'Occidente che sta dando ogni possibile aiuto all'imperialismo francese per consentirgli di farci la guerra; dall'altra vi è il campo socialista che sta aiutando il popolo algerino a conquistare l'indipendenza. La scelta è fatta ».

Abbas ha quindi manifestato il suo convincimento, che non sia ormai più possibile « trattare col governo francese ». Gli algerini, ha detto, non hanno approvato la nulla « con una provvida buona volontà in occasione dei contatti stabiliti a Meulan, dove hanno constatato che quello che vogliono i francesi « non sono delle trattative, ma una capitolazione ».

A sua volta il presidente Bourguiba ha dichiarato a Burdett: « A meno che non si vorrà il riconoscimento radicale nella politica francese, non credo che trattative possano nuovamente intavolarsi tra il generale De Gaulle ed il governo provvisorio algerino ».

Bourguiba tuttavia ha dichiarato che se gli Stati Uniti si convincessero seriamente che la loro sicurezza comune e la sicurezza del mondo libero risiede nella possibilità di porre un termine alla guerra algerina, in questo caso è certo che gli americani « troverebbero la maniera di porvi fine ».



ALGERI — Forze di polizia e dimostranti « ultras » schierati faccia a faccia. (Telefoto)

# L'intervento del FLN in Algeria

(Continuazione dalla 1. pagina)

ta sui militari « per garantire l'ordine ». Anche a questo gli algerini hanno risposto come dovevano: « se si prolungherà nell'avvenire ».

Ma torniamo alla cronaca della giornata. I quindici elicotteri presidenziali si sono posati l'uno dopo l'altro stamane sul terreno dello stadio della scuola militare di Cherchell. Il generale ha percorso a piedi i quattrocento metri che lo separano dall'edificio principale della scuola: da un lato gli algerini gridavano « Algeria indipendente » e « Algeria algerina »; dall'altro, i francesi, molto meno numerosi, lanciavano urla di protesta e scandivano: « Algeria francese ». Il generale, se ne è accorto, non li degnava di uno sguardo e ne ha fatte poche e brevi visite. La battaglia è durata pochi minuti, perché la polizia è intervenuta pesantemente a disperdere gli uni e gli altri. Ma a piccoli gruppi, qua e là, gli scontri si

sono ripetuti poi a lungo e la tensione, esplosa finalmente alla luce del giorno, lasciava stordire una strascice che si prolungherà nell'avvenire.

Da Algeri, tutta ancora in sciopero, è continuato, la sera di venerdì, la strana rivolta degli ultras (come si diceva nel '40 della guerra franco-tedesca, ferma alla frontiera: « drole de guerre ») che a un certo punto si è tramutata in fraternizzazione fra manifestanti e polizia. Per molte ore — sulla salita parentesi per il pranzo verso le dodici — la scena è stata pressappoco quella di ieri. Qualcuno di fatto si trattava di brevi scontri, molte esitazioni, lancio di lacrimegocci e mazzette, grida e confusioni, urli e insulti tra « ultras » e francesi, canti e barricate. In serata gli scontri si sono riaccesi tra algerini (molti dei quali gridavano « indipendenza ») e i fascisti. La battaglia è continuata fino a tarda ora.

Poiché agli inizi dell'Unità, le autorità francesi non concedono visti per la Algeria, riferiamo qualche giudizio interessante di altri giornalisti, testimoni oculari degli avvenimenti di Algeri. Nel corso di una cronaca diretta, dal luogo stesso delle manifestazioni, ieri un reporter si era lasciato sfuggire: « I dimostranti non danno certo prova di aggressività ». Oggi, quando si è avuto l'episodio della fraternizzazione fra ultras e polizia, l'imbarazzo dell'in-

tervento della radio ad Algeri è diventato patetico: ha dato la notizia dicendo che era confermata da un suo reporter, testimone oculare del fatto, ma ha soggiunto che doveva esprimere le sue più rigorose riserve: « mi dicono che i gendarmi si sono arresi ai dimostranti... C'è la più grande confusione... ».

L'invito di Liberation, ha scritto stamattina che « durante tutta la giornata di ieri il centro di Algeri è stato messo a saguadro da qualche migliaio di manifestanti che potevano essere spazzati via in pochi minuti dalla forza pubblica, ben superiore in uomini e mezzi. Perché questo non è stato fatto? Tutto fa presumere che non si volesse andare a fondo e si volesse invece consentire a questi manifestanti di abbandonarsi di nuovo, alla prossima occasione, al loro sport preferito... Un altro giornale ha scritto: « Ad Algeri, i manifestanti, che sono tutti giovanissimi, non hanno né capi, né armi, né scopi precisi ».

# BORSE DI STUDIO DELLA BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha istituito 50 borse di studio per un corso di preparazione culturale e professionale nel settore del credito. Il corso, che sarà tenuto in Roma e avrà la durata di tre mesi con inizio nell'aprile prossimo, è riservato a giovani laureati che aspirino alla carriera bancaria e non abbiano superato i 28 anni di età. L'importo delle borse è di L. 210.000, oltre le spese di viaggio, per i residenti fuori Roma, e di L. 75.000 per i residenti in Roma.

Il concorso si chiuderà il 21 gennaio; il testo del bando e le modalità della partecipazione possono essere chiesti all'Amministrazione centrale della Banca d'Italia in Roma o ai direttori delle Filiali nei capoluoghi di provincia.

**magnadyne**

Le grandi industrie Radio TV Elettrocasa presentano una superba serie di televisori Magnadyne e Kennedy

**23 pollici EASY CLEAN SUPERPANORAMICO**

I televisori MAGNADYNE e KENNEDY sono dotati del più recente perfezionamento e di nuovissimi circuiti ad alto rendimento.

Il supercinescopio EASY CLEAN garantisce una qualità d'immagine eccezionale ed assicura inoltre una visione più completa, di maggiore rilievo, più ampia, più reale, più contrastata e riposante.

**KENNEDY**

**L'inconfondibile Sambuca extra**

insuperabile digestivo dissetante

**MOLINARI Civitavecchia** attenzione alle imitazioni

A ROMA TELEFONI 250.518 - 255.423

**GRATIS per Voi, una macchina fotografica «FERRANIA»**

A tutti i volontari che vogliono fare una posizione, iscrivenendosi ad uno dei nostri corsi PER CORRESPONDENZA di elettricità (installatore ed elettricista) mandavamo SUBITO e completamente gratis una macchina fotografica BURA FERRANIA oppure, se più gradita, un parco contenente gli attrezzi per la professione scelta.

riceverete il nostro corso PER CORRESPONDENZA di elettricità installatore ed elettricista che vi permetterà di imparare una professione facilmente, senza muovervi da casa, o con spesa irrilevante.

Questo è l'unico mezzo per farvi una posizione

**PERCHE' OGGI guadagna molto solo chi è specializzato**

Se volete maggiori informazioni senza impegnarvi, spedite oggi stesso questo tagliando al nostro indirizzo. Riceverete subito un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

Specializzatevi come elettricista, avrete risolto il vostro problema di lavoro

Spett. RADIOSCUOLA GRIMALDI S. E. - Piazzale Libia, 5/F - MILANO

INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO il bellissimo EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettricista e di elettricista installatore.

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_ 68-R

# Gli imperialisti non vogliono la neutralità del Laos

## Drammatica situazione a Vientiane minacciata dalle truppe di Nosavan

Dopo la partenza di Suvanna Fuma, costituito un comitato di difesa per fronteggiare l'aggressione

VIENTIANE, 10. — Il Laos sta vivendo momenti drammatici e forse decisivi per il destino del piccolo regno. Nella capitale — ove vigila pacatamente lo stato d'assedio — infatti la partenza prima ministro Suvanna Fuma e di vari ministri, il potere è stato assunto da un « comitato supremo nazionale » diretto dal generale Sunthorn Pathammavong vice presidente e il capitano Kong Le. Successivamente, è svolta una riunione di consultazione alla quale ha preso parte anche un delegato del Pathet Lao, il colonnello Sing Kipo.

Intorno le truppe del generale Sunthorn Pathammavong sono state da mezzi corazzati, e da artiglieria pesante e da aerei formati dagli Stati Uniti hanno tentato di recedere la capitale, da cui distano 6 km. e da hanno preso posizione lungo le linee di difesa create dai paracadutisti del capitano Kong Le. Inoltre

Nosavan ha effettuato un quarto lancio di paracadutisti alla periferia di Vientiane. Di fronte a questa minaccia, la radio della capitale ha invitato la popolazione e le forze comuniste a trattare senza trattenere contro le truppe di Fuma e a respingere ogni attacco.

Nuovi particolari sono stati forniti circa l'abbandono della capitale da parte del primo ministro Suvanna Fuma trasferitosi in Cambogia accompagnato dalla famiglia e da cinque ministri, a bordo di un aereo della Air Laos. La partenza di Suvanna Fuma sarebbe la conseguenza delle resistenze da lui incontrate in una parte dell'esercito — quella guidata dal col. Kiprasith che tre giorni fa ingenerò quella specie di « pronunciamento » per la via della capitale — quando si è trattato di applicare l'accordo stipulato con il Pathet Lao per la formazione di un governo unitario e neutrale

in proposito dalla Thailandia. Rivela che non è soltanto l'indifferenza del governo indocinese ad essere in pericolo ma quella di tutti i paesi di quell'area asiatica. Gli aggressori — scrivono le testate — vorrebbero trasformare il Laos in un trampolino per le loro attività sovversive contro tutti gli stati indipendenti dell'Asia. I loro atti minacciano la pace. Gli aggressori — conclude il giornale sovietico — hanno fretta perché creano di approfittare del fatto che l'attenzione dei popoli amanti della pace è concentrata sulla tragedia del Congo, provocata dalle stesse mani criminali che ora tramano questa congiura nel sud-est asiatico.

La grave situazione laotiana viene commentata anche dal giornale sovietico Isvestia. Il giornale, dopo aver ricordato la congiura tramata dagli USA contro l'indipendenza del Laos, il ruolo provocatorio svolto

Benefica irrorazione per tutte le dotterose del Liquido Clinex. Il pultore che non fa perdere tempo. - Nelle farmacie.

**CLINEX**

che «buon» Natale con panettone Alemagna!

Nella festosa atmosfera familiare, nello scambio di un dono augurale, il panettone Alemagna, inconfondibile per la fragranza e la bontà, porta il segno della classe nella tradizione. E quando sulla nostra tavola, fra il sorriso dei volti più cari, appare il panettone Alemagna possiamo finalmente dire: « È NATALE »!

**panettone ALEMAGNA**